



Scheda di dati di sicurezza
Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH

Stampato il 01/01/10

Denominazione commerciale: SODIO DICLORO 56%

1. DENOMINAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA DITTA.

Nome commerciale del prodotto	SODIO DICLORO 56% ns.art.06151+06152
Nome chimico	Dicloro isocianurato Sodico Diidrato
Formula chimica	C3N3O3Cl2Na . 2H2O
Numero CAS	51580-86-0
Numero EINECS (CE)	220-767-7
N.classificazione CE	613-030-01-7
N. UN	3077
Società produttrice / distributrice	FIMI SPA Via delle Industrie, 6 26010 Izano (CR) Tel: 0373780193 Fax: 0373244184
Uso e tipologia:	trattamento acque di piscina

2. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Rischi per la salute: è nocivo per inalazione. Provoca bruciateure negli occhi e irritazione sulla pelle

Rischi per l'ambiente: tossico per gli organismi acquatici. Pericoloso per l'ambiente

Rischi fisico-chimici: può reagire con altri prodotti chimici liberando cloro gas. Favorisce l'accensione di materie combustibili. La decomposizione ad alte temperature libera gas tossici

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Composizione del prodotto	% p/p	classificazione del pericolo	Fraresi di rischio
Dicloro isocianurato sodico	min. 99%	Xn – N	R22-31-36/37-50/53

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle: rimuovere gli indumenti contaminati, lavarsi con abbondante acqua e se persiste l'irritazione consultare un medico

Contatto con gli occhi: lavare gli occhi con abbondante acqua per almeno 15 minuti e ricorrere immediatamente alle cure di un medico

Ingestione: se l'infortunato è cosciente, pulire e lavare le labbra e la bocca con acqua. Somministrare grandi quantità di latte o acqua e interpellare un medico. Non provocare il vomito

Inalazione: portare il soggetto intossicato in una zona ventilata. Se il soggetto è incosciente provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su di un fianco. Consultare un medico.



Scheda di dati di sicurezza *Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH*

Stampato il 01/01/10

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione indicati: utilizzare molta acqua. CO₂ (Anidride Carbonica) in caso di piccoli incendi localizzati

Mezzi di estinzione da non utilizzare: polveri a base di sali ammoniacali e altri mezzi estinguenti alogenati

Rischi di esposizione derivati dai prodotti da combustione e/o gas prodotti: il prodotto non è infiammabile, ma può decomporsi alle alte temperature formando gas tossici.

Se il problema/danno riguarda solo una parte dei fusti, se possibile, isolare questi dal resto. Portare i contenitori danneggiati in una zona ventilata e sicura lasciando che si consumino. Per incendi di piccole entità si possono utilizzare estintori CO₂

Equipaggiamento speciale di protezione per l'estinzione dell'incendio: usare apparecchiature di respirazione autonoma, indumenti e guanti appropriati per proteggere la pelle

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Precauzioni individuali: non respirare le polveri. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Indossare un equipaggiamento adeguato (vedere sezione n.8)

Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto arrivi ai tombini o ad acque superficiali. Se il prodotto raggiungesse un corso d'acqua naturale, avvisare le autorità della protezione civile.

Metodi di pulizia: scopare e raccogliere completamente il prodotto versato. Se parte del prodotto non è contaminato si dovrà separare e raccogliere in un contenitore idoneo completamente pulito e con un sacchetto di plastica al suo interno. Il prodotto così recuperato può essere normalmente riutilizzato. Il prodotto raccolto sporco di polvere e/o altri detriti dovrà essere riposto in un contenitore idoneo, pulito e con internamente un sacchetto di plastica. Questo prodotto dovrà essere smaltito. Il prodotto che invece sia stato contaminato con acqua e/o altri prodotti chimici, non deve essere trasportato e deve essere immediatamente trattato con grandi quantità d'acqua.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Manipolazione:

non provocare sollevamento di polvere. Se la quantità da gestire è ingente e importante prevedere un sistema di estrazione o ventilazione dei gas e delle polveri. Maneggiare lontano da altri prodotti chimici. Non mangiare, bere o fumare durante la lavorazione

Magazzinaggio: conservare il prodotto nell'imballo originale (non utilizzare imballi metallici o di legno), chiusi e in luogo fresco, asciutto e ventilato; lontano da qualsiasi fonte di calore e da altri prodotti chimici. Se si conserva insieme ad altri prodotti, adottare la precauzione di sezionare il magazzino lasciando la zona di magazzinaggio di questo prodotto vicino alla porta di accesso e senza ostruzioni che impediscano la possibilità di portare all'esterno del magazzino rapidamente



Scheda di dati di sicurezza
Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH

Stampato il 01/01/10

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

Parametri di controllo

Limiti di esposizione ACGIH:

TLV TWA: 1,5 mg/m³ = 0.5 ppm (per cloro gas)

Procedimenti: rilevatore portatile personale, in impianto, ecc (ad esempio Drager, ecc)

Protezione personale raccomandata: protezione respiratoria: maschera facciale completa dotata di filtro idoneo per polveri ed alogeni

Protezione delle mani: guanti in materiale plastico (es. polietilene)

Protezione degli occhi: occhiali di protezione o schermo facciale

Protezione cutanea: indumenti idonei alla protezione del corpo

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto	granuli bianchi
Odore	leggero odore a cloro
PH (soluzione 1%)	6.0-7.0
Punto/intervallo di fusione	a 60°C inizia a perdere l'acqua di idratazione. Fonde a partire dai 240°C con decomposizione.
Punto di infiammabilità (flash point)	superiore a 150°C (ASTM D-92)
Pericolo di esplosione	può esplodere solo a seguito di reazione con altri prodotti chimici (acidi, alcali, composti nitrogenati, grassi, olii, ecc.)
Proprietà comburenti	non è combustibile ma può favorire la combustione
Densità apparente	900-1000 kg/m ³
Solubilità in acqua a 25°C	290 g/litri d'acqua

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Stabilità: è stabile in condizioni di normale stoccaggio (vedere sez. 7). In un anno a 40°C perde meno dell'1% in tenore di cloro

Condizioni da evitare: ambienti umidi e bagnati superiori ai 40°C

Materia da evitare: attacca i metalli in genere. Reagisce con l'acqua (in piccole quantità che possono bagnare il prodotto) benchè siano necessarie grandi quantità d'acqua per combattere gli incendi. Agenti ossidanti, riduttori acidi, alcali, prodotti nitrogenati, sali ammoniacali, urea, ammine, derivati dell'ammonio quaternario, olii, grassi, perossidi, tensioattivi cationici, ecc.

ATTENZIONE: NON TUILIZZARE INSIEME AD ALTRI PRODOTTI, POSSONO LIBERARSI GAS PERICOLOSI 8CLORO)

Prodotti di decomposizione pericolosi: in combinazione con i prodotti sopra indicati si decompone, sviluppando forte calore, cloro gas, tricloruro di nitrogeno e ossido di cloro. Eventuale rischio di esplosione se il livello di tricloruro di nitrogeno è sufficientemente elevato



Scheda di dati di sicurezza
Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH

Stampato il 01/01/10

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità orale LD50 ratto: ND
Tossicità LDLo umano: 3570 mg/kg
Tossicità cutanea coniglio: leggera (500 mg/34 ore)

Sintomi ed effetti:

Contatto con la pelle: arrossamento con forte sensazione di prurito con la possibilità di formazione di piaghe

Contatto con gli occhi: forte dolore e lacrimazione con alterazione della vista

Ingestione: dolori addominali, nausea e debolezza generale

Inalazione: mal di gola, tosse e nausea

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni generali sul comportamento del prodotto nell'ambiente

Tossico per pesci ed alghe. Non versare direttamente in fiumi, laghi, ecc. Il prodotto idrolizza in soluzione acquosa producendo acido ipocloroso e cianurico. Il primo si trasforma col tempo e l'azione del sole in cloruro, il secondo non è praticamente tossico; per cui tale soluzione diluita si potrebbe versare direttamente in fognatura quando dia 0 ppm di cloro secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

Mobilità: nd

Stabilità e degradabilità nd

Potenziale di bioaccumulazione nd

Tossicità acquatica nd

COT teorico 0.14 g C / g

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Smaltimento del prodotto: a 20 litri d'acqua aggiungere 1,7 kg di carbonato di sodio, sciogliere per agitazione e aggiungere lentamente, circa mezz'ora, 1 kg di prodotto. Lasciare a riposo per circa 10 ore, dopodichè aggiungere lentamente (1/2 ora) 0,25 kg di solfito di sodio. Dopo tutte le operazioni controllare il tenore di cloro libero e se necessario aggiungere solfito fino ad ottenere un tenore di cloro pari a 0,0 pp. Se necessario, neutralizzare la soluzione. Eseguire tutte le operazioni in zona ventilata poiché durante il processo si può sviluppare cloro gas. Il recipiente e l'agitatore devono essere resistenti alla corrosione

Smaltimento degli imballi usati: i contenitori devono essere smaltiti in discarica autorizzata o tramite inceneritore

Disposizioni sullo smaltimento dei residui:

il residuo risultante dall'operazione di smaltimento può essere versato in fogna/scarico se diluito abbondantemente con acqua, tenendo presente i limiti applicabili della normativa. Infatti il residuo contiene solo una miscela di sali e di acido cianurico che è biodegradabile. Se il prodotto è asciutto può essere incenerito mescolandolo con solventi. L'inceneritore dovrà avere un sistema di lavaggio dei gas combusti di cloro

Il prodotto e gli imballi devono essere smaltiti secondo le disposizioni locali o nazionali vigenti in materia



Scheda di dati di sicurezza
Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH

Stampato il 01/01/10

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Nazioni Unite (n.UN): 3077

Nazioni Unite (classe/imballaggio) UN: Cl. 9

Nazioni Unite (nome proprio UN per spedizione): materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s., dicloro isocianurato sodico diidratato

ADR/RID (classe/cod. class./gr. Imb.): Cl.9, M7, III

ADR/RID (simbolo): Xn nocivo, N pericoloso per l'ambiente

ADR/RID N. KEMLER: 90/3077

ADR/RID (nome proprio per spedizione): materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s., dicloro isocianurato sodico diidratato

ICAO/IATA (N.UN): 3077

ICAO/IATA (classe/imballaggio): Cl.9 III

ICAO/IATA (simbolo): Xn nocivo N pericoloso per l'ambiente

ICAO/IATA (nome proprio per spedizione): materia pericolosa per l'ambiente, solida, n.a.s., dicloro isocianurato sodico diidratato

IMO (n. UN): 3077

(gr.classe/imballaggio): Cl. 9, M7, III

IMO (simboli): Xn nocivo N pericoloso per l'ambiente

Etichettatura:



15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Simbolo di pericolo del prodotto: Xn nocivo, N pericolo per l'ambiente

N. classificazione CE: 613-030-01-7

Fraasi

R22 nocivo per ingestione

R31 emana gas tossici a contatto con acidi

R36/37 irritante per occhi e vie respiratorie mantenere fuori dalla portata dei bambini

R50/53 molto tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi all'ambiente acquatico

S2 mantenere fuori dalla portata dei bambini

S8 conservare al riparo dell'umidità

S26 in caso di contatto con gli occhi, lavarli immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico

S41 in caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi

S60 smaltire il prodotto ed il suo imballo come residui pericolosi

S61 evitare sversamenti nell'ambiente. Ricavare istruzioni specifiche dalla scheda di dati di sicurezza



Scheda di dati di sicurezza
Ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 – REACH

Stampato il 01/01/10

16. ALTRE INFORMAZIONI

Questo prodotto deve essere conservato, maneggiato ed utilizzato secondo le norme d'igiene e sicurezza, di buona pratica industriale ed in conformità alle vigenti norme di legge.

Le informazioni contenute si basano sulle attuali conoscenze ed intendono descrivere il prodotto da dal punto di vista dei requisiti di sicurezza e non costituiscono garanzia di qualità.

Non si può garantire che dette informazioni siano sufficienti o corrette a coprire tutti i casi , non sostituiscono l'opera del medico a cui bisogna rivolgersi per qualsiasi dubbio.

Di conseguenza la FIMI non assume nessuna responsabilità per comportamenti delle imprese acquirenti non conformi alle informazioni riportate, per impieghi del prodotto non corretti e impropri. Si consiglia comunque in qualsiasi circostanza di richiedere alla FIMI ulteriori informazioni.

Interlocutore : Vailati Adamo e-mail: info@fimi.net